



Accordo sugli emendamenti alla Camera. Le detrazioni fiscali estese alle superiori

Scuola, la riforma al restyling

I docenti potranno scegliere l'istituto dove candidarsi

DI ALESSANDRA RICCIARDI

I docenti di ruolo potranno scegliere le scuole alla quali candidarsi per insegnare. E le detrazioni fiscali per le scuole paritarie saranno estese alle superiori, con controlli più stringenti contro i diplomifici. Sono alcune delle novità più importanti degli emendamenti alla riforma della scuola depositati in queste ore in commissione cultura alla camera, su cui c'è l'accordo di maggioranza. Emendamenti che saranno discussi e votati tra oggi e lunedì mattina e che rappresentano il tentativo di mediazione tra il testo governativo e le richieste di modifiche piovute copiose. E così, al termine della due giorni di incontri con le rappresentanze della scuola, il Pd può rispondere al malcontento, sfociato nello sciopero di martedì scorso, rivendicando di aver dato con gli emendamenti «risposte importanti. Alcune richieste, come lo stralcio delle

assunzioni o lo stravolgimento dell'impianto della riforma», spiega il vice segretario dem, Lorenzo Guerini, «per noi erano irrinunciabili». Il disegno di legge dovrà dunque essere approvato integralmente entro metà giugno per poter procedere alle 100 mila assunzioni in tempo per l'avvio d e l

prossimo anno scolastico. In caso contrario, non ci sarà nessun decreto legge, «se dovesse venir meno il senso di responsabilità dei parlamentari, le immissioni in ruolo andranno all'anno scolastico successivo», dice una fonte del Pd.

Tra i principali ritocchi apportati, figura la possibilità per gli insegnanti di candidarsi alle scuole dell'ambito territoriale di appartenenza, la nuova dimensione sub-provinciale

scuole superiori, sempre entro il tetto annuo di 400 euro annui a studente. La misura sarà accompagnata da controlli più stringenti sui criteri di attribuzione della parità, con l'obiettivo di evitare che possano beneficiare delle agevolazioni anche i cosiddetti diplomifici.

Per quanto riguarda le assunzioni, verrà chiarito che saranno assunti tutti i precari delle graduatorie a esaurimento che si chiuderanno per svuotamento. Resteranno soltanto 23 mila docenti della scuola d'infanzia che verranno assunti in un secondo tempo, quando diventerà legge la riforma del percorso scolastico 0-6 anni (una delle materie oggetto di delega). Per quanto riguarda i 200 milioni di premialità distribuiti agli insegnanti, la scelta viene affidata al preside, ma il dirigente scolastico sarà affiancato da un Comitato di valutazione di cui faranno parte due insegnanti, rappresentanti dei genitori e degli studenti.



Il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini

di iscrizione dei docenti di prossima assunzione che prende il posto, ed è un'altra novità, degli albi. Il meccanismo affiancherà quello della chiamata da parte del dirigente, già previsto nel ddl governativo, ma nella selezione il preside non sarà più solo a esaminare il curriculum del candidato, con lui decideranno due docenti della stessa scuola. Un modo per cercare di rendere il più possibile trasparente e non arbitraria la

Un accordo è stato raggiunto anche con Ncd per quanto riguarda le detrazioni fiscali per le rette di iscrizioni alle scuole paritarie: saranno estese alle